Le Esposizioni ed i Festeggiamenti di Torino nel 1928

AUGUSTA TAURINORUM

BRUGO

Torino, culla dell'Automobilismo italiano, costruisce le più moderne e perfette automobili, che in tutto il mondo portano alto il nome d'Italia.

La S. A. Automobili Ansaldo

costruisce a Torino le sue vetture a quattro e a sei cilindri, onore e vanto della forte Industria Automobilistica Italiana.

SHELL
SHELL
SHELL
SHELL
BENZINA E MOTOR OIL
SHELL
MOTOR
OIL
SOCIETÀ "NAFTA" GENOVA
SHELL
MOTOR
OIL
SOCIETA'
"NAFTA"
GENOVA

IV CENTENARIO DI EMANUELE FILIBERTO

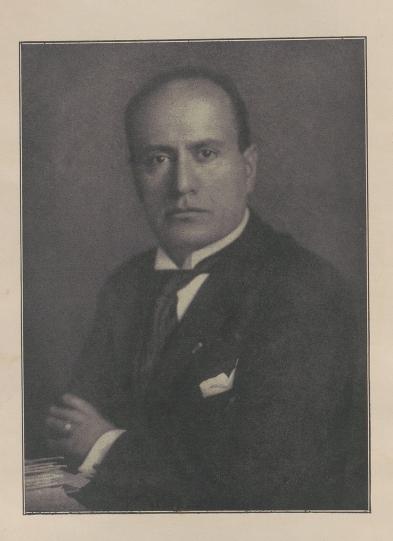
X ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA

LE ESPOSIZIONI ED I FESTEGGIAMENTI DI TORINO NEL 1928

APRILE - OTTOBRE

PARCO DEL VALENTINO

S. M. VITTORIO EMANUELE III - RE D'ITALIA
ALTO PATRONO

S. A. R. UMBERTO DI SAVOIA - PRINCIPE DI PIEMONTE
PRESIDENTE ONORARIO

S. E. BENITO MUSSOLINI - PRIMO MINISTRO
PRESIDENTE DEL COMITATO D'ONORE

S. A. R. EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA - DUCA D'AOSTA
PRESIDENTE EFFETTIVO DEL COMITATO ESECUTIVO

COMITATO D'ONORE

ALTO PATRONATO

S. M. IL RE

PATRONI

I REALI PRINCIPI

PRESIDENTE

S. E. BENITO MUSSOLINI - Primo Ministro

VICE PRESIDENTI

S. E. TITTONI Avv. TOMMASO - Senatore - Cav. della SS. Annunziata - Presidente del Senato

S. E. CASERTANO Avv. ANTONIO - Presidente della Camera dei Deputati

BALBO BERTONE DI SAMBUY Ammiraglio LUIGI - Podestà di Torino

COMITATO ESECUTIVO

PRESIDENTE ONORARIO

S. A. R. UMBERTO DI SAVOIA - Principe di Piemonte

PRESIDENTE EFFETTIVO

S. A. R. EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA - Duca d'Aosta

VICE PRESIDENTI

† S. E. ROSSI Senatore Conte TEOFILO DI MONTELERA

GOBBI Grand'Uff. Ragioniere GERARDO

COMMISSARIO GENERALE

BONA Grand'Uff. Avv. ADOLFO

MEMBRI

AGNELLI Grand'Uff. Sen. GIOVANNI – ANSELMI Avv. Grand'Uff. GIORGIO – ASINARI DI BERNEZZO Marchese Col. Comm. DEMETRIO – BAGNASCO On. Comm. DOMENICO – BALBO BERTONE DI SAMBUY Generale Conte VITTORIO – BARBAVARA DI GRAVELLONA Conte Comm. CESARE – BARDANZELLU Comm. Avv. GIORGIO – BERNOCCO Ing. Cav. GIOVANNI – BERTELÈ Avv. Comm. ALDO – BERTUETTI Avv. Comm. EUGENIO – BIANCHI Grand'Uff. ANTONIO – BOCCA Avv. Grand'Uff. FERDINANDO – BOZZALLA Avv. Grand'Uff. CESARE –

BRANCACCIO di RUFFANO Gener. NICOLA – BUFFA DI PERRERO Avv. Nob. ALESSANDRO – CATTANEO Avv. Prof. Gran Croce Senatore RICCARDO – CERIANA AMEDEO – CHEVALLEY Ing. Comm. Prof. GIOVANNI – CIAN On. Prof. Comm. VITTORIO – COLLINO Comm. Dott. Prof. LUIGI – COLOMBINI Avv. Comm. GIULIO – CORINALDI Gran Cordone CESARE – DE ALBERTIS Grand'Uff. Colonn. MARIO GIACOMO – DE BENEDETTI Ing. Grand'Uff. EMILIO – DEPANIS Avv. Grand'Uff. GIUSEPPE – DOGLIOTTI Avv. Grand'Uff. CASIMIRO – FIGAROLO TARINO DI GROPPELLO Conte Cav. GIUSEPPE – FUBINI Dott. Grand'Uff. ALESSANDRO – GARELLI Dott. Prof. Comm. FELICE – GEMELLI On. Comm. BRUNO – GIANOTTI Barone Comm. On. ROMANO – GRAMEGNA Comm. LUIGI – GUALINO Avvocato Grand'Uff. RICCARDO – JONA Cav. CAMILLO – MATTIROLO Prof. Comm. ORESTE – MAZZINI Ing. On. Grand'Uff. GIUSEPPE – MAZZONIS Avv. Barone PAOLO – NICOLIS DI ROBILANT Conte Colonn. CARLO – OLIVETTI On. Avv. Comm. GINO – ORSI Conte Ing. ALESSANDRO – ORSI Nob. Prof. Grand'Uff. Senatore DELFINO – PEDRAZZI Onor. Grand'Uff. Dottor ORAZIO – RATTI Geom. Comm. GIUSEPPE – RHO Generale Grand'Uff. ERALDO – RINAUDO Cav. di Gran Croce Prof. COSTANZO – ROTTA Dott. Grand'Uff. GIUSEPPE – RUBINO Prof. Grand'Uff. EDOARDO – SALVADORI DI WIESENHOFF Ing. Grand'Uff. GIACOMO – SAN MARTINO DI SAN GERMANO Marchese EMANUELE – STAMPINI Prof. Gran Cordone ETTORE – TAPPI Generale Comm. LUIGI – ZANZI Dott. Comm. EMILIO.

GIUNTA ESECUTIVA

PRESIDENTE EFFETTIVO

S. A. R. EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA - Duca d'Aosta

VICE PRESIDENTI

† S. E. ROSSI Senatore Conte TEOFILO DI MONTELERA
GOBBI Grand' Uff. Ragioniere GERARDO

COMMISSARIO GENERALE

BONA Grand' Uff. Avv. ADOLFO

MEMBRI

ASINARI DI BERNEZZO Marchese Comm. Col. DEMETRIO – BERTUETTI Avv. Comm. EUGENIO – BARDANZELLU Comm. Avv. GIORGIO – CHEVALLEY Ing. Comm. Prof. GIOVANNI – COLLINO Comm. Dott. Prof. LUIGI – DE ALBERTIS Grand'Uff. Colonn. MARIO GIACOMO – DE BENEDETTI Ing. Grand'Uff. EMILIO – DOGLIOTTI Avv. Grand'Uff. CASIMIRO – FUBINI Dott. Grand'Uff. ALESSANDRO – JONA Cav. CAMILLO – MAZZONIS Avv. Barone PAOLO – NICOLIS DI ROBILANT Colonn. Conte CARLO – ORSI Conte Ing. ALESSANDRO – RATTI Comm. Geom. GIUSEPPE – ROTTA Dott. Grand'Uff. GIUSEPPE – ZANZI Dottor Comm. EMILIO.

COMMISSIONI D'ORDINAMENTO
ESPOSIZIONI E FESTEGGIAMENTI

MOSTRA DELLA VITTORIA E MOSTRA STORICA SABAUDA
Presidente : S. E. IL GENERALE D'ARMATA SENATORE CARLO PETITTI DI RORETO

ESPOSIZIONE SETA E MODA
Presidente : JONA CAV. CAMILLO

ESPOSIZIONE AGRICOLA
Presidente : DE ALBERTIS COLONN. GRAND'UFF. MARIO G.

ESPOSIZIONE CHIMICA
Presidente : ROTTA DOTT. GRAND'UFF. GIUSEPPE

ESPOSIZIONE COLONIALE
Presidente : RHO GENER. GRAND'UFF. ERALDO

ESPOSIZIONE ALIMENTAZIONE
Presidente : ROSSI DI MONTELERA CONTE AVV. GRAND'UFF. ENRICO

MOSTRA COOPERAZIONE, MUTUALITÀ E PREVIDENZA
Presidente : BAGNASCO ON. COMM. DOMENICO

MANIFESTAZIONI ARTISTICHE
Presidente : SALVADORI DI WIESENHOFF CONTE ING. GRAND'UFF. GIACOMO

COMMISSIONE TECNICA
Presidente : CHEVALLEY ING. PROF. COMM. GIOVANNI

PROPAGANDA E PUBBLICITÀ
Presidente : RATTI GEOM. COMM. GIUSEPPE

COMMISSIONE DI FINANZA
Presidente : DE BENEDETTI ING. GRAND'UFF. EMILIO

FESTEGGIAMENTI MILITARI
Presidente : S. E. IL GENERALE D'ARMATA SENATORE CARLO PETITTI DI RORETO

FESTEGGIAMENTI CIVILI
Presidente : GOBBI RAG. GRAND'UFF. GERARDO

COMMISSIONE STUDI STORICI
Presidente : RINAUDO PROF. GRAN CROCE COSTANZO

COMMISSIONE UNIVERSITARIA
Presidente : POCHETTINO PROF. GRAND'UFF. ALFREDO

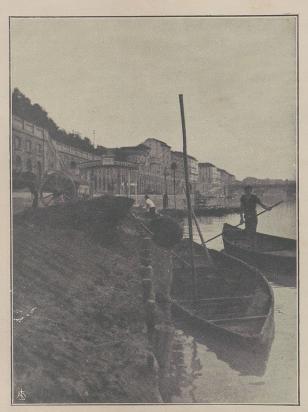
LE NOSTRE ESPOSIZIONI

Torino - Piazza Carlo Felice - Fot. C. Giulio.

TORINO APRE NUOVAMENTE tra il folto degli alberi del suo bel "*Valentino*", uno dei più pittoreschi Parchi d'Italia e forse d'Europa, ai piedi della ridente catena delle sue colline ed a cavaliere del Po, una delle sue "*belle esposizioni*" che sono una meravigliosa tradizione essenzialmente torinese. Tra il verde delle piante annose, sullo specchio del bel fiume, è sorta come da un miracolo la nuova bianca città colle sue costruzioni o ardite o civettuole, tutte baldanzose della loro estetica audace e della loro sgargiante vita.

Questa Esposizione schiera i suoi quaranta padiglioni con un contorno singolare di chiostri, di padiglioncini, di edicole, di fontane, di giardini: industria e commercio, arte e scienza, sport e rarità, cooperazione e storia, eleganza e vita primitiva di colonia: tutto un mondo svariato e singolare, capriccioso ed esotico, ha qui la sua mirabile espressione.

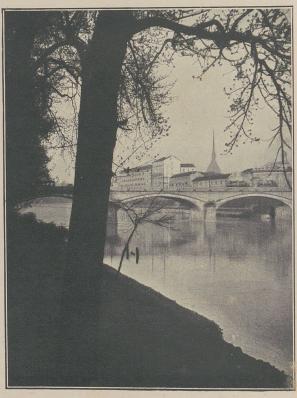
Perchè sorge questa Esposizione torinese, la quinta in questi ultimi quarant'anni di vita italiana? Per due grandi date ideali che attraverso quattro secoli si congiungono: per celebrare il decennio della nostra grande Vittoria e i quattro secoli della nascita di Emanuele Filiberto, il Principe valoroso e saggio, illustre nelle opere di guerra e di pace, che dopo S. Quintino ringuainava la spada per dedicarsi alla ricostruzione dei suoi Stati.

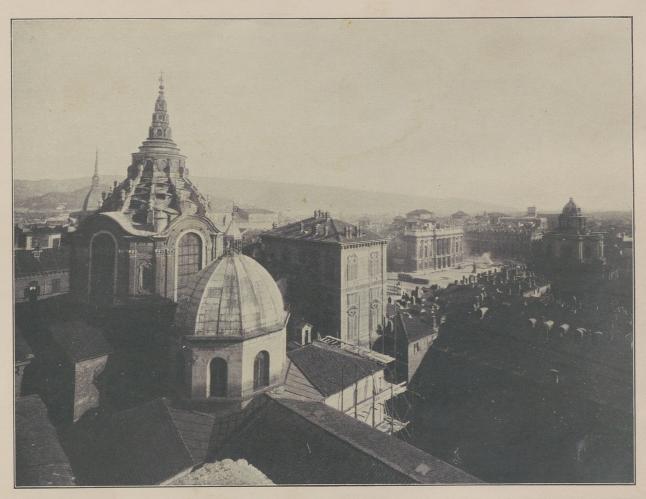
Le Nostre Esposizioni

Torino - I renaiuoli del Po - Fot. E. Ensotti.

Queste Celebrazioni Torinesi che si svolgeranno dall'aprile all'ottobre sono dovute alla precisa e tenace volontà di un Principe, che Torino ha figlio diletto ed è amato da tutti gli italiani: S. A. R. il Duca d'Aosta, il quale ripete il nome e le virtù del suo grande Avo e dopo aver condotto i soldati della sua invitta Terza Armata alla vittoria, si è dedicato con altrettanta amorosa attività e tenacia alle opere feconde del lavoro.

L'idea di commemorare le due suddette ricorrenze sorse nella primavera del 1925. E dopo alcuni mesi passati a preparare il disegno generale della iniziativa, per opera di un Comitato di cittadini scelti dalla fiducia del Duca, questi ne dava solenne annunzio in una riunione tenuta il 15 dicembre 1925, alla quale parteciparono S. E. l'On. Italo Balbo, in rappresentanza del Governo Nazionale, le maggiori autorità governative, ecclesiastiche, provinciali e comunali e gli esponenti più autorevoli di ogni ramo dell'attività cittadina.

In quella riunione S. A. R. il Duca d'Aosta pronunciò un mirabile discorso esaltando le opere del Principe e Guerriero e affermando che il commemorare il IV Centenario della nascita del suo Glorioso Antenato, con solennità di manifestazioni civili, militari e d'indole economica che si riconnettessero alla grandezza dell'opera sua, gli parve cosa nobile e degna.

E non solo degna della Città di Torino, ma dell'Italia intiera, che festeggiando nel 1928 il X Anniversario di Vittorio Veneto, e mirando con sicura fierezza alle radiose vie dell'avvenire, ben poteva rivolgere lo sguardo al passato, da cui sorgono le gigantesche figure, anche

Torino - Il Ponte Regina Margherita - Fot. C. Schiapparelli.

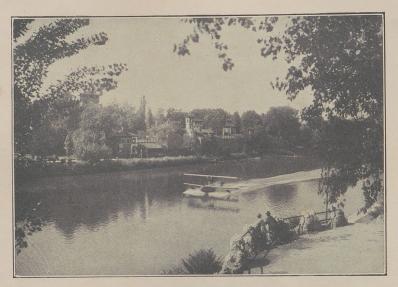
LE NOSTRE ESPOSIZIONI

Torino - Dal Campanile del Duomo verso Piazza Castello - Fot. M. Gabinio.

le più remote e lontane, degli artefici primi della sua elevazione.

Il Principe proseguiva in quell'occasione con queste testuali parole:

“ Di questa rievocazione ho sentito il dovere di assumere l'iniziativa alla quale darò tutto il mio fervore di Principe, di Soldato, di Cittadino. A Voi, qui convenuti, ne dò l'annunzio nella storica Sala di questo Palazzo sacro alle glorie più belle della nostra Torino, che dopo venticinque anni di oppressione straniera, ridonata alla libertà, fatta capitale del Ducato, e restituita a floridezza, per opera di Emanuele Filiberto, ne scolpiva il suo nome nel cuore e lo tramandava di generazione in generazione, come il simbolo più puro e più alto delle sue idealità militari e civili.

“ Sono certo che al mio appello a tutte le forze vive e operose di questa Città, Voi risponderete con anima piemontese, con entusiasmo e con fede, e insieme a Voi, con lo stesso sentimento, risponderà l'Italia intiera.

LE NOSTRE ESPOSIZIONI

Torino - Arrivo dell'idroplano sul Po - Fot. G. Macagno.

"In questo periodo d'ascensione verso le mete più alte, la gloriosa figura di Emanuele Filiberto rappresenta il trionfo della volontà indomabile contro l'avverso destino; rappresenta la vittoria di un piccolo popolo contro Stati potenti; rappresenta il predominio di un uomo sugli eventi più duri. In tristi giornate trascorse, quando visioni di tragedia velarono i miei occhi e vidi la Patria in pericolo, l'ombra del mio grande avo deve essersi librata su di me e sulle mie truppe, infondendo in tutti la tenacia del sacrificio, la energia nel combattere, la fede nella vittoria finale".

Adesioni altissime pervenivano immediatamente alla Presidenza del Comitato. S. M. il Re si degnava di accettare l'offerta di Patronato formando i voti migliori per l'opera svolta a degnamente commemorare le due date gloriose. Il Principe di Piemonte accettava esprimendo sommo gradimento, la nomina a Presidente Onorario del Comitato. Il Capo del Governo, S. E. Mussolini, così telegrafava:

"Accetto con vivo entusiasmo Presidenza Onore Comitato Esposizioni per 1928. Sono certo che Esposizioni saranno una rinnovata superba attestazione dello sviluppo incessante della Nazione nei campi della produzione e del lavoro. Prego V. A. di accettare i miei più devoti omaggi".

MUSSOLINI.

S. E. l'Onorevole Augusto Turati inviava al Presidente del Comitato la seguente lettera:

"Altamente onorato per essere stato dall'A. V. invitato a far parte del Comitato d'Onore che prepara una degna celebrazione del valore e della sapienza altissima di Emanuele Filiberto di Savoia, come pure del decimo anniversario della nostra Vittoria, ringrazio vivamente l'A. V. e mi metto a disposizione per tutta

Torino - Castello del Valentino - Fot. C. Schiapparelli.

LE NOSTRE ESPOSIZIONI

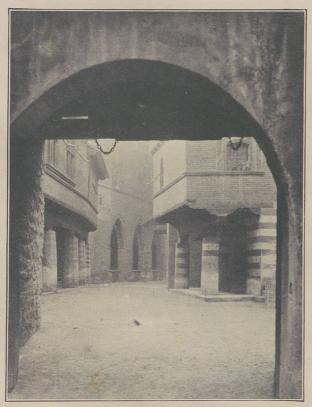
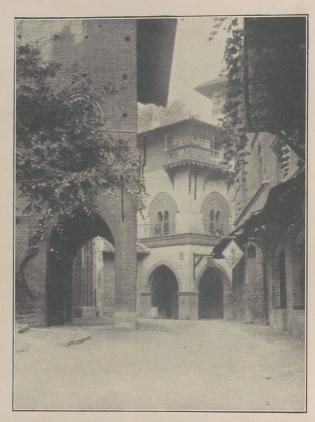
Torino - Veduta generale delle Esposizioni a volo d'uccello.

quella opera di propaganda e di fiancheggiamento che il Partito Nazionale Fascista deve concedere ad una così nobile iniziativa ".

Le Esposizioni nel Parco del Valentino comprendono una serie di Mostre tra cui una grandiosa Esposizione internazionale di Chimica, una Mostra Agricola, e una Mostra della Moda e dell'Arte Serica, la quale, com'è noto, fu introdotta e divulgata in Piemonte da Emanuele Filiberto; eppoi la Mostra Coloniale, organizzata dal Ministero delle Colonie, che comprenderà quattro villaggi indigeni: la Mostra Storica Sabauda disposta nelle sale del magnifico Castello del Valentino, e la Mostra celebrativa della Guerra e della Vittoria. I festeggiamenti di vario genere culmineranno in un Carosello Storico da tenersi nello Stadio e che rievocherà le glorie militari del vecchio Piemonte, per concludere con un'apoteosi delle forze della nuova Italia. Si svolgeranno nel periodo dell'Esposizione cortei storici, grandi spettacoli di bellezza e di suprema eleganza, concorsi di bande musicali, concorsi ippici, corse di cavalli, un concorso internazionale pompieristico, gare europee di canottaggio sul Po, gare automobilistiche e ciclistiche, di tiro a segno e a volo, di scherma, di ginnastica.

L'appello che il Comitato, il Podestà e il Fascio di Torino hanno lanciato per questa Esposizione rievocatrice delle antiche glorie Sabaude, nonchè dei nostri vittoriosi cimenti sui campi della guerra europea e in quelli del lavoro, troverà oggi consenziente tutto il paese.

Cosicchè ben a ragione l'illustre gerarca del Fascismo Torinese, Colonn. Conte Di Robilant, poteva dichiarare, non è molto, al *Popolo d'Italia:* " *Noi vogliamo presentarci a questa gara nel decennio della Vittoria solidamente preparati.*

LE NOSTRE ESPOSIZIONI

Torino - Entrata al Borgo Medioevale - Fot. P. Costamagna.

Torino - Angolo del Borgo Medioevale - Fot. P. Costamagna.

“ Torino deve operare il miracolo, deve essere ben degna non solo del IV Centenario di Emanuele Filiberto di Savoia, ma anche del decennio della Vittoria e dell'Italia di Vittorio Veneto. I fascisti sono tutti interessati a questo grande successo. Avremo a Torino delle manifestazioni di vario genere in cui la città avrà una parte preminente come città ospite e regale. I fascisti saranno sempre in quella linea di stile severo che i tempi e l'etica fascista richiedono ”.

Torino - Castello del Valentino - Fot. F. Agosti.

MOSTRA STORICA-SABAUDA E DELLA VITTORIA

Il monumentale ingresso della Mostra Sabauda e della Vittoria che avrà sede nello storico Castello del Valentino.

NEL PITTORESCO PARCO del Valentino, che va ammantandosi del suo bel verde, nella effimera città delle Esposizioni, in un fervore accelerato di lavoro, si profilano quasi ultimati i grandi padiglioni destinati alle varie Mostre. L'Esposizione si prolunga lungo il Po tra i ponti Umberto I e Isabella e fra i paralleli di corso Massimo d'Azeglio e corso Moncalieri. Il piano generale è stato diviso in quattordici sezioni. La Mostra Storica Sabauda e della Vittoria, ha posto nel Castello del Valentino e adiacenze. Opportuna idea fu di collocare questi preziosi e antichi cimeli d'arte e di memorie storiche in questa degna cornice. Il Castello del Valentino fu costruito nel 1633 da Madama Reale Maria Cristina. La sua architettura è graziosa e grandiosa. Servì per esposizioni, feste e tornei anche in tempi meno lontani da noi, perchè nel 1829 fu destinato per le prime esposizioni industriali ed anche di belle arti. Di interesse esclusivamente retrospettivo sarà la Mostra

MOSTRA STORICA-SABAUDA E DELLA VITTORIA

Storica Sabauda, formata di una preziosa raccolta di ritratti, di stemmi, di figurazioni plastiche di eventi militari e civili, di bandiere, di armi, di uniformi, di emblemi, di monete e di altri cimeli che rievocano le grandi figure e le diverse epoche dei Principi di Casa Savoia. Una sala riunisce i cimeli presentati dalle istituzioni fondate da Casa Savoia (Università, Accademia delle Scienze, Opere Pie di S. Paolo, Figlie dei Militari, Accademia Albertina, ecc.) e da questa raccolta emerge come alla iniziativa dei Principi sempre corrisposero, con disciplina operosa e con sacrifici, città e comuni fedelissimi anche in tempi difficili e perigliosi.

Lo stato dei lavori in Gennaio.

Le sale sono state parate con stoffe di seta uso antico da note fabbriche piemontesi e ammobigliate con pregevolissimi mobili del tempo.

Di molto interesse sarà pure la Mostra

L'arrivo in Corso Massimo d'Azeglio del Treno Armato R. Marina che sarà esposto in piena efficenza bellica nella Mostra della Vittoria.

MOSTRA STORICA-SABAUDA E DELLA VITTORIA

Sacra, riferentesi all'opera dei Principi di Savoia che, come è noto, protessero generosamente l'Arte e la Chiesa.

La Mostra della Vittoria sorge presso il Castello del Valentino ed è formata da un gruppo di costruzioni veramente monumentali. Il Padiglione dedicato all'Esercito, alla Marina e all'Areonautica, contiene una sala capace di ottocento spettatori per la proiezione dei films di guerra del Comando Supremo.

Imponente sarà questa Mostra della Vittoria coi suoi poderosi macchinari, colle armi potenti che falciarono le file nemiche. Tutte le armi saranno rappresentate in questa Mostra che testimonierà lo sforzo compiuto dall'Italia nella Grande Guerra. La Mostra della Vittoria si completa degnamente colla mostra speciale costituita da un notevole e sceltissimo materiale illustrativo e documentario consistente in cimeli di guerra attestanti importanti fatti e avvenimenti, quadri, statue, bozzetti riferentisi pure a soggetti di guerra ; ricordi i più salienti e significativi dell'occupazione austriaca nelle terre oltre Piave; lavori e oggetti caratteristici eseguiti dai soldati in trincea o in prigionia e infine interessante materiale, sia italiano che appartenente ai nemici, costituito da manifesti di propaganda, medaglie, placche, bandiere, trofei di battaglie, ecc.

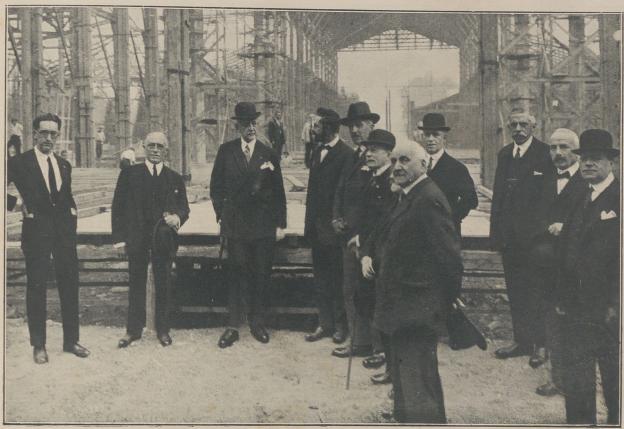
Padiglione della Marina e della Aeronautica.

Esposizione Internazionale delle Industrie Chimiche

Padiglione della Chimica - Sorto sul laghetto del Valentino su un'area di 10.000 metri quadrati il Padiglione delle Industrie Chimiche segnerà il nuovo accordo tra le moderne industrie e la moderna architettura.

Il padiglione della Chimica che è il maggiore dell'Esposizione, costituisce il quinto gruppo e sorge là dove una volta esisteva il grazioso Laghetto dei Pattinatori. Bastano alcune cifre a descriverlo: 10.000 metri quadrati di superficie coperta, con tre cortili interni e quattro ingressi, di cui il principale verso il monumento al Principe Amedeo. I due ingressi laterali sono muniti di pensiline decorate dal pittore Chessa. L'interno di questo Padiglione, colla sua cupola alta 36 metri e con due grandi gallerie a crociera alte 17 metri, dà veramente un senso di grandiosità solenne. Lo stile è novecentesco. Il senso di grandiosità di questo Palazzo è aggraziato dalle opere di giardinaggio alla francese che lo adornano. Il collegamento fra gallerie e cortili è dato da porticati leggeri ed eleganti. Agli ingressi si accede da signorili gradinate di marmo.

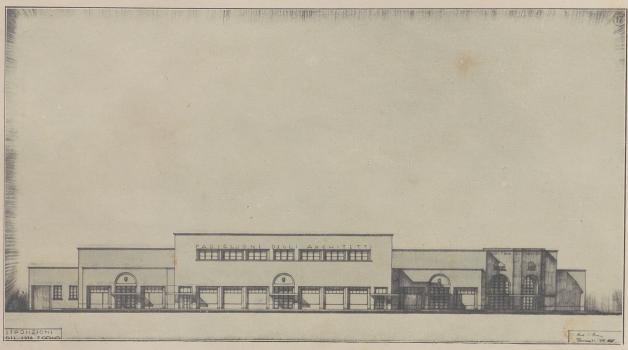
Troppo lunga sarebbe l'enumerazione di quanto racchiuderà questo palazzo: sorprese e incanti si presenteranno al visitatore ad ogni passo. Appena varcata l'entrata principale, egli si troverà di fronte i più moderni e perfezionati sistemi di utilizzazione della luce, del gas e della forza elettrica, sfruttata per reazioni chimiche. Sotto la monumentale cupola, nel centro di un grande ottagono,

Esposizione Internazionale delle Industrie Chimiche

S. A. R. il Duca d'Aosta visita i lavori, alla destra di S. A. il Vice Presidente della G. E. Grand'Uff. Rag. G. Gobbi.

zampilla una fontana che non è possibile vedere neppure nei più ricchi giardini, cioè una fontana chimica di effetto fantastico.

Persino i giardini civettuoli ed eleganti che entro il palazzo saranno come oasi ricercate di riposo e di ristoro, nelle ore calde dei mesi estivi, avranno un'intonazione perfettamente chimica, perchè il *parterre* sarà formato con impiego di sostanze chimiche e con procedimenti nuovi e singolari.

L'ingresso principale del grandioso Padiglione della Chimica.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLE INDUSTRIE CHIMICHE

Padiglione degli Architetti e dell' Industria del Freddo.

Nella Mostra della Chimica è compresa anche una sezione di grande interesse e dedicata all'industria della ceramica. Questa Mostra si inquadra nella rievocazione storica di Emanuele Filiberto, poichè l'incoraggiamento alla lavorazione della ceramica fu uno dei meriti segnalati nel campo economico e artistico del grande Principe Sabaudo. Nel 1574 cessate le opere di guerra, si dedicò con genialità alle opere pacifiche per rialzare le sorti del suo popolo e allora tra le altre felici iniziative promosse l'Industria Artistica delle maioliche. Per questa produzione delicata e quasi nuova del Piemonte, Emanuele Filiberto si consultò col più grande ingegnere e architetto dell'epoca, l'urbinate Francesco Paciotto. Da quel tempo ebbe inizio a Torino la produzione di vasi artistici di terracotta di cui si ha sufficiente documentazione nei musei del Piemonte e della Liguria. Queste raccolte troveranno posto nell' Esposizione della Chimica e saranno inquadrate con mobili di stile a documentare e rispecchiare questo aspetto di antica vita piemontese.

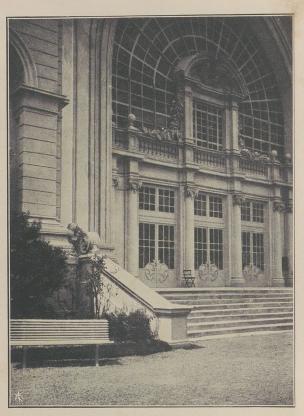
Il Padiglione delle Vetrerie di Murano dove il pubblico potrà assistere alla caratteristica lavorazione dei vetri artistici.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLA SETA

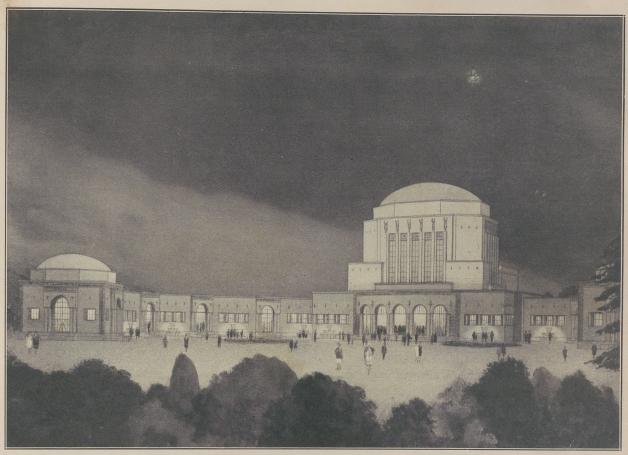
Padiglione della Seta - L'ampio Palazzo del Giornale ospiterà nella sua monumentale Galleria l'Esposizione della Seta Superficie 5000 metri quadrati.

L'ANTICA CAPITALE DEL Regno Subalpino è l'ambiente adatto per una grande Mostra della Seta, un'industria che rappresenta uno dei più forti cespiti dell'economia nazionale. La Mostra, che dispone di oltre cinquemila metri quadrati, segue la marcia dell'arte e dell'industria serica in tutte le sue meravigliose manifestazioni, attraverso i meccanismi più delicati, a partire dalla coltura del gelso fino alla filatura e alla tessitura della seta. Una geniale riproduzione di costumi antichi e di arredi di ammobigliamento darà al pubblico la visione della bellezza e dello splendore di questo prodotto. I serici d'Italia, di tutte le specialità, sono chiamati a riaffermare il primato delle loro maestranze e a misurare la potenza dei loro manufatti con categorie di concorrenti stranieri ai quali il Comitato ha offerto cordiale ospitalità. Questa Mostra è un degno tributo alla memoria di Emanuele Filiberto il quale favorì, tra le sue imprese utili e belle, anche la sericoltura. Essa ebbe in Piemonte il suo sviluppo

principalmente per opera del saggio Principe. Egli curò di persona nel 1560 la piantagione dei gelsi nella Reale tenuta della Venaria e negli anni successivi diede opera alla costruzione di filande e di filatoi nei suoi possedimenti. Egli seppe vincere i dubbiosi e i neghittosi ed i risultati gli diedero ragione.

Il grande Salone a piano terreno.

La scalea d'accesso verso il Parco.

La Galleria.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLA MODA

Palazzo delle Feste e della Moda - Nelle signorili gallerie che fiancheggiano l'imponente Salone delle Feste avrà sede l'Esposizione della più raffinata Industria.

IL FANTASTICO PALAZZO delle Feste occuperà quasi tremila metri quadrati nella zona ottava, tutta luce, tutta signorile gaiezza. Consta nella sua parte centrale di un vastissimo salone-teatro e nelle parti laterali di due grandi gallerie a ferro di cavallo. In questo grande salone, capace di 1300 posti a sedere e con un palcoscenico amplissimo, degno di un grande teatro, avranno luogo durante il periodo dell'Esposizione esibizioni dei migliori vestiti delle grandi Case di moda a mezzo di *mannequins* viventi che sfileranno dinanzi al pubblico. A queste sfilate s'intercaleranno feste, balli e signorili riunioni nel costume dei secoli scorsi, in guisa da presentare al pubblico le foggie del vestire, gli ambienti, l'arredamento, insomma, l'insieme storico dei tempi che furono. Si svolgeranno pure feste dell'eleganza, balli degli *ateliers*, feste di fiori e di bambini. Nelle due ali della galleria adiacenti al salone, avranno posto le mostre di tutti quegli articoli che hanno immediata attinenza all'abbigliamento.

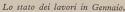
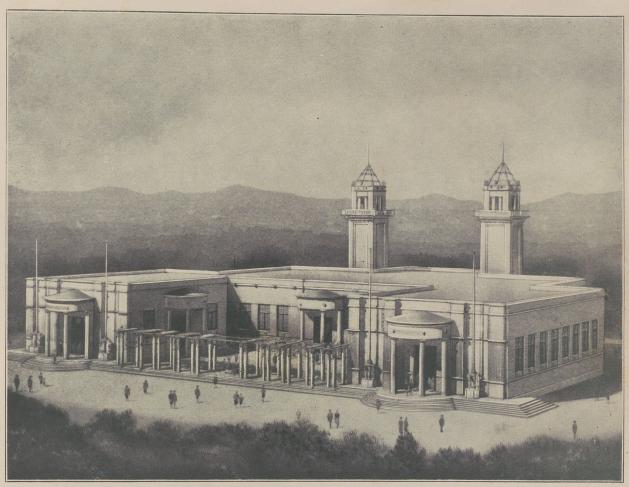
La Commissione organizzerà pure la Mostra del Figurino Italiano con una sezione retrospettiva e un concorso per il più bel figurino di Moda Italiana, concetto quest'ultimo che, oltre dare un'impronta

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLA MODA

al complesso di queste manifestazioni schiettamente italiane, sarà integrato da un Congresso-Fiera della Moda da tenersi a Torino in questa primavera. L'edificio di questa Mostra appare sino ad ora imponente per signorilità e grazia architettonica. Sull'avancorpo, al sommo di una maestosa gradinata, s'aprono cinque grandi accessi arcati, decorati di colonne e statue che nel periodo dell'Esposizione protenderanno grandi globi di luce verso la facciata bianca e oro dell'edificio. L'interno sarà decorato sinteticamente: nelle pareti bianche giuocheranno vivaci note di rosso e di nero rotte da cascate di velluto grigio-argento. L'ampio salone delle feste verrà animato da speciali giuochi di luce che gli architetti e specialisti del genere stanno studiando sin d'ora così per le feste diurne che per quelle notturne. Lungo il grande arco della galleria correrà una geniale decorazione a bassorilievi, stilizzanti, in letizia di mosse, suonatori di pifferi, di cornamusa e di zampogna. Questa galleria sarà il trionfo del buon gusto e della eleganza: il paradiso della gente che ama vestir bene. Conterrà inoltre mostre delle applicazioni svariate della seta nell'ammobigliamento, nella decorazione e nel costume italiano del 1400 a Milano, del 1500 a Firenze, del 1600 a Torino, del 1700 a Venezia.

Esteriormente il palazzo e la galleria saranno adorni da dodici fontane luminose i cui getti d'acqua appariranno nelle serate dell'Esposizione fantasticamente colorati. Una novità di molto effetto e di molta attrattiva in questa Mostra sarà costituita infine da 18 grandi diorami con *mannequins* al naturale. I diorami svolgeranno il tema "*La giornata d'una Signora del 1928*". Ogni diorama accoglierà la Signora in una delle sue varie manifestazioni di vita quotidiana: dalla casa al salotto; dallo sport al teatro; dalla sarta al flirt.

Il Palazzo della Moda e delle Feste, che sarà insomma il regno delle supreme eleganze, del buon gusto e della vita sorridente, sorge di fronte al Palazzo Stabile del Giornale costruito per l'Esposizione del 1911 e che è stato adibito per la Mostra dell'Arte e dell'Industria della Seta. Torino potrà dunque affermarsi specialmente in questa occasione veramente "*Città della Moda*", ciò che è sempre stato il suo gran sogno.

Lo stato dei lavori in Gennaio.

MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

Il Padiglione dell'Agricoltura, ispirato alle linee solenni dell'Architettura Latina, ospiterà nella sua area di 4000 metri quadrati il Regno di Cerere.

L'AGRICOLTURA, PROBLEMA formidabile che forma oggetto di cure amorose da parte del Governo Nazionale, doveva necessariamente far parte delle manifestazioni indette per celebrare il grande Principe che, rientrato vittorioso nel suo Stato, rivolgeva le sue prime cure al miglioramento dell'agricoltura. Questa Esposizione avrà luogo nel Parco del Valentino ed al Pilonetto, dove avrà posto in una galleria di sei mila metri quadrati la mostra internazionale di meccanica agraria nonchè una mostra di apicoltura. Il magnifico padiglione dell'agricoltura al Valentino conterrà due grandi diorami che riporteranno i visitatori alla visione della preparazione dei campi e alla raccolta delle messi che suggerirono al Capo del Governo la Battaglia del Grano. Il salone centrale di mille metri quadrati di superficie è destinato alla cerealicoltura mentre due gallerie esistenti ai lati sono destinate alla risicoltura e irrigazione agraria e alla esposizione delle

Mostra Internazionale dell'Agricoltura

La suggestiva decorazione della Sala delle Bonifiche.

bonifiche. Grandi quadri orneranno la prima galleria riproducenti sistemi di coltivazione del riso, opere d'arte per l'irrigazione, scene caratteristiche della risaia e campionari di prodotti. Tutto quanto concerne la vasta e complessa materia delle Bonifiche sarà esposta nella seconda galleria in modo da dare al pubblico la dimostrazione più significativa del lavoro compiuto e di quello grandioso in via di compimento. Altre sale pur esse vastissime completano il Padiglione dell'Agricoltura e furono destinate per la mostra della viticoltura, edilizia, istruzione e bibliografia agraria.

Il Padiglione della Caccia e Pesca e Foreste consta di due piani, di un cortile interno con fontana; è attorniato da un piccolo parco di selvaggina viva e dotato di un acquario di acqua dolce e salsa. Tutti i produttori di articoli inerenti a questi due « sports » così popolari, saranno raccolti in questo padiglione al quale è pure assicurato l'intervento dell'ente di Courmayeur per l'allevamento della Volpe Azzurra. Per la zootecnia è stata costruita una piccola stalla modello la quale risponderà a tutti i dettami igienici e della moderna edilizia agraria e sarà vivificata da una ventina di capi di bestiame delle migliori razze nostrane. In un'altra costruzione che ricorderà i caratteri più salienti dell'Agro Romano verranno raccolti i prodotti naturali e i manufatti di tale zona. Alla mostra dell'Agro Pontino è stata riservata un'area di circa mille metri quadrati.

MOSTRA INTERNAZIONALE DI CACCIA E PESCA

Padiglione della Mostra Forestale, Caccia e Pesca - Poeticamente raccolte nel verde scenario degli alberi, le Mostre della Caccia e della Pesca e quella Forestale saranno deliziosamente ambientate nei due piani della Villa rusticana.

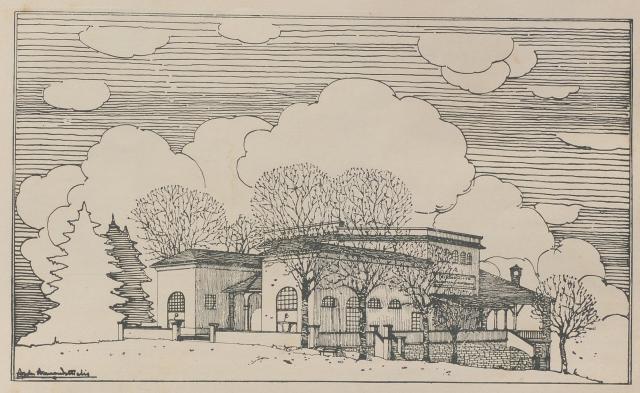
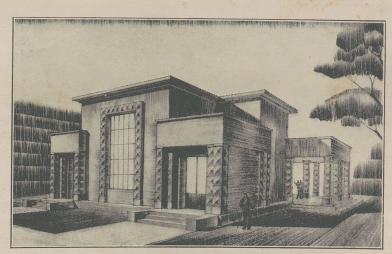
NELLA ZONA DECIMA SORGE forse il più grazioso padiglione della Mostra, in stile valdostano, quello per la Mostra della Caccia e della Pesca. Molto interessante è la partecipazione a questa Mostra della Milizia Nazionale Forestale di recente istituita per una più sicura e vigile difesa del patrimonio boschivo e per un'azione più efficace negli impianti di nuove colture. Essa dimostra con fotografie, con grafici, con plastici e con proiezioni le attuali condizioni boschive, i più importanti lavori di sistemazione forestale, lo stato di decadimento di alcune montagne per effetto del disboschimento e del pascolo disordinato. I visitatori vedranno teleferiche, slitte, macchinari di trasporto, tipi di case di boscaioli e di chalets, saggi di piccole industrie forestali, costruzioni teleferiche in azione, nonchè esemplari viventi della selvaggina dei due grandi Parchi nazionali, quello del Gran Paradiso e quello degli Abruzzi. Poichè la scienza ritiene la tartuficoltura utile all'imboschimento, una coltura che all'estero ha assunto proporzioni imponenti, in una sala verrà presentata la genesi di tale coltivazione singolare.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DELL'ALIMENTAZIONE

Il Padiglione dell'Alimentazione (circa 4500 metri quadrati) sorgerà su due piani, di fronte alla Fontana Monumentale.

IL PADIGLIONE DELLA Alimentazione, di quasi quattromilacinquecento metri quadrati, profila la sua bianca e sobria costruzione tra il folto degli alberi, in una delle più pittoresche posizioni. Questa Mostra è il trionfo della gastronomia, il paradiso di chi ama mangiar bene e bere meglio. La sezione più cospicua di questa Mostra è quella dei vini, la quale afferma l'incontrastata superiorità dell'industria vinicola italiana coi suoi prodotti comuni, con quelli speciali e soprattutto cogli spumanti. È annessa a questa sezione la Mostra del vermouth, specialità, com'è noto, essenzialmente torinese. Una nota Ditta di spumanti farà la spedizione dei suoi prodotti direttamente dall'Esposizione. Un'altra grande Ditta di vermouth ha costruito un esemplare delle sue grandiose cantine sotterranee in un grande terrapieno del Parco del Valentino. I produttori astigiani esporranno collettivamente nel Palazzo dell'Alimentazione, che conterrà pure la Bottega del Liquore Italiano. Quattro grandi Ditte milanesi specializzate nella fabbricazione di notissimi liquori, espongono a parte in graziosissimi padiglioni appositamente costruiti.

Per chi a Bacco preferisce Gambrinus, è stata organizzata una gran Mostra di Birra dall'Unione Nazionale Fascista dell'industria birra, per cui è certo che il biondo liquido scorrerà a rivi e a prezzo incredibile.

Esposizione Nazionale dell'Alimentazione

Ristorante dell'Alleanza Cooperativa Torinese.

Bottega del Vino.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DELL'ALIMENTAZIONE

Ma chi oltre il liquido ama il resto, sarà certamente imbarazzato tra l'infinità di prodotti che il Palazzo dell' Alimentazione presenta agli occhi dei visitatori: cioè cataste di sciroppi, marmellate, conserve, ortaglie, legumi, miele, salumerie, pesce e carne in conserva, pane e paste alimentari. E inoltre per *dessert* il visitatore troverà altre cataste di frutti canditi, in conserva e freschi, cioccolato, caramelle, confetti e biscotti. Il reparto dolci è interessante in modo particolare perchè tali prodotti verranno fabbricati sul posto a mezzo di grandi macchinari sempre in azione e confezionati da mani gentili per essere degustati pure sul posto. Durante il periodo della Esposizione si svolgeranno concorsi vinicoli e una gran gara sarà riservata agli spumanti con premi del Re e dei Principi. La nostra città assisterà poi per la prima volta al trionfo dell'agricoltura italiana coi festosi Vendemmiali che, secondo gli organizzatori, dovranno essere la festa della giocondità, dei canti e dei suoni nelle caratteristiche svariate e sincere espressioni folkloristiche delle nostre regioni.

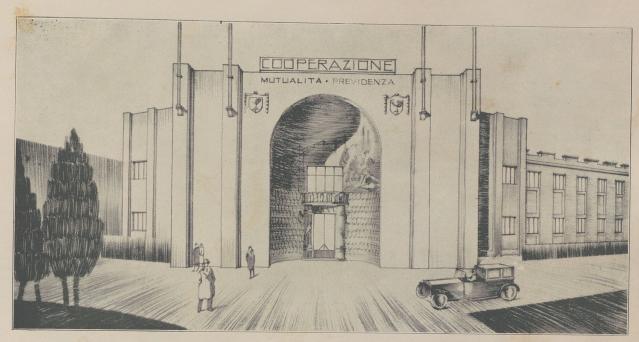
Padiglione dell'Alimentazione.

Graziose vendemmiatrici e mietitori nei costumi di origine, su carri tipici dei vari paesi delle regioni vinicole italiane, trainati da numerose e pingui coppie di buoi premiati alla Mostra Zootecnica (altro reparto dell'Esposizione di Agricoltura), canteranno la gioia della vita in tutti i più svariati ed espressivi dialetti della nostra Patria.

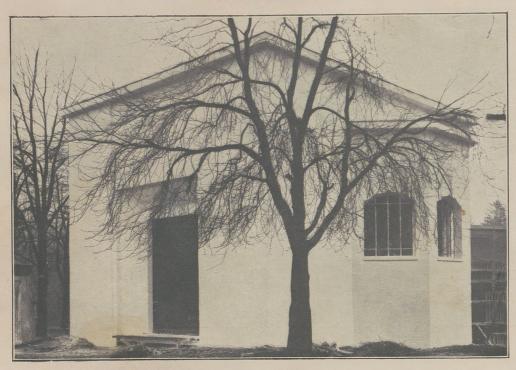
Chiosco della Ditta Gancia.

Fra le varie novità che allieteranno i buongustai nella visita alla Mostra Enologica primeggierà quella della Bottega del vino italiano gestita direttamente dalla Federazione Fascista dei commercianti, che farà degustare esclusivamente i migliori tipi di vini nazionali che saranno stati giudicati degni da apposita giuria.

Il pubblico potrà fare utili e sopratutto sicuri e garantiti assaggi e sarà insomma giudice della bontà dei prodotti esposti.

COOPERAZIONE – MUTUALITÀ E PREVIDENZA SOCIALE

Padiglione della Cooperazione, Mutualità e Previdenza.

IL PADIGLIONE DELLE Mostre della Cooperazione, della Mutualità, della Previdenza Sociale, e padiglioni di iniziativa privata, costituiscono la quindicesima zona di questa Esposizione che per vastità e importanza è ben degna delle precedenti ed è testimonianza della nostra fede e della nostra potenza di Nazione. Il Padiglione della Cooperazione, Mutualità e Previdenza sorge sul terreno posto tra il viale che imbocca il sotto-passaggio del Ponte Isabella e l'idroscalo. Copre un'area di metri quadrati 1200 ed è elevato a due piani e costituito da un corpo centrale che guarda verso il viale che passa presso la fontana Ceppi. Sulla fronte principale l'ingresso si apre in un ampio nicchione decorato da fregi in stucco sul motivo dell'alveare e da una soprastante composizione dipinta dal pittore Deabate. L'interno è costituito da un salone centrale a pianta poligonale, a due piani, che disimpegna tutti i locali circostanti e la grande galleria degli stands. L'Esposizione in parola ha lo scopo di dimostrare l'attività dell'Ente Nazionale della Cooperazione attraverso la multiforme attività delle cooperative di consumo di lavoro e di produzione. Fra queste primeggia l'Alleanza Cooperativa Torinese, che partecipa con un negozio completo di tutte le merci vendute nei suoi distributori cittadini. Inoltre l'Alleanza Cooperativa ha costruito un grazioso padiglione ad uso Ristorante sul terreno posto a sud-est del Castello Medioevale tra il Po e il viale che conduce all'idroscalo. Copre un'area di circa 900 metri quadrati e si alza a due piani per la parte che guarda verso il Po. L'ingresso principale è rivolto verso il viale, con un portico dove verranno allogati il bar e il caffè. Un grande salone ottagono costituirà il locale di centro adibito a ristorante, che si gioverà inoltre di una veranda volta verso il fiume. Una terrazza esterna corre lungo il lato di mezzogiorno del padiglione e lo collega con una bella rotonda alberata posta nei

COOPERAZIONE ~ MUTUALITÀ E PREVIDENZA SOCIALE

Padiglione Ente Nazionale Piccola Industria.

pressi immediati e nella quale saranno disposti altri tavoli per il ristorante e per il caffè. Gli architetti hanno in questa costruzione cercato di sfruttare le risorse della ubicazione ridentissima con verande e finestroni aprentisi sul Po e sul verde circostante. La vicinanza del Borgo Medioevale ha suggerito forme tradizionali, quasi rusticane.

Lo scopo dell'iniziativa è quello di poter offrire ai visitatori dell'Esposizione la possibilità di pasti buoni e a buon mercato come soltanto può essere realizzato dalla formidabile organizzazione dell'Alleanza Cooperativa Torinese, la cui funzione calmieratrice è stata sempre di primo ordine e che anche in questa occasione non ha trascurato di rivolgere le sue cure al pubblico più modesto e a quello, certamente numeroso, delle comitive cooperativistiche che visiteranno l'Esposizione. Oltre alla categoria cooperativistica, espongono la categoria mutualistica (R. Mutua Grandine, Mutua Fiat, ecc.) e quella di Previdenza (Cassa Nazionale Infortuni, ecc.). Saranno presentati manufatti, diagrammi, fotografie, plastici, gagliardetti e bandiere, ecc., in modo da dare una visione completa di quanto in Italia si fa e si è fatto finora nel campo cooperativistico.

La Mostra delle Comunità Artigiane (della carta, della stampa, della terracotta, del mobilio, ecc.), sorge in uno dei più deliziosi e caratteristici angoli del Parco, nel Borgo Medioevale che, ideato da un gruppo di illustri artisti, fu uno dei successi dell'Esposizione del 1884. Il Borgo e il Castello costituiscono una magnifica rievocazione non solo degli edifici del XV secolo, ma della vita medioevale.

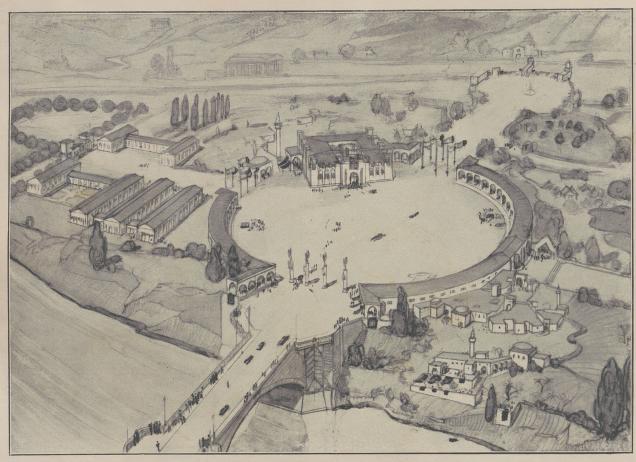
Infatti vi si riscontrano reminiscenze dei castelli d'Ivrea, di Fénis, di Verrès e del meraviglioso maniero d'Issogne. In questo borgo, dodicesima zona dell'Esposizione, s'apre il Museo del Libro, una stamperia del 1400, fonderia, cartiere, ecc., che permettono di ricostruire la storia della stampa.

Nelle varie botteghe ai piedi del castello maestoso e severo, si apriranno le Mostre degli artigiani che daranno a questa mirabile ricostruzione medioevale una cornice adatta e affascinante in cui palpiterà l'anima di un'età tramontata e vivrà l'opera della genialità della stirpe attuale.

I COMBATTENTI

Il bel Padiglione che sorgerà nella valletta delle rose per la Mostra dell'Opera Nazionale dei Combattenti.

UN PADIGLIONE SOBRIO E severo dimostrerà l'attività e le benemerenze dell'Opera Nazionale dei Combattenti. Essa esporrà i risultati della sua attività predominante, quella agraria. Da un patrimonio terriero iniziale di ettari 33.314 è giunta a un patrimonio di ettari 50.128 nonostante siano stati già rivenduti e quotizzati oltre 10.000 ettari. I soli terreni messi a coltura per la prima volta dall'Opera ascendono ad ettari 21.212: la produzione del grano da una cifra iniziale di 2.000 quintali annui, è salita a 40.000 quintali: il patrimonio zootecnico da poco più di 1.000 capi a 10.000 capi: sono state costruite circa 500 case e 20 mila braccianti si stanno trasformando in piccoli proprietari. I risultati di questa grande Opera la pongono fra i più grandi Enti di bonifica e di trasformazione fondiaria dell'Italia intera, esempio nella sua geniale struttura unico nel mondo. Ha organizzato e finanziato nella sua esistenza 900 corsi pratici di agricoltura frequentati da migliaia di agricoltori. Ha distribuito 850 bibliotechine rurali di oltre 180.000 volumi complessivamente. In 56 provincie ha costituito depositi di macchine agricole da darsi in uso gratuito ad agricoltori combattenti. L'anno scorso otto cinema ambulanti dell'Opera hanno visitato 1600 centri rurali percorrendo 75 mila chilometri circa. Attualmente in collaborazione con un altro istituto sta preparando 35 films agrarie di carattere regionale e una collana di 30 volumi di agricoltura pratica da distribuirsi ai contadini. Questa Mostra costituirà adunque un pregevole documento agli italiani dell'attività nobilissima e patriottica di questa Opera degna di essere additata all'ammirazione.

MOSTRA COLONIALE

Veduta d'insieme della Mostra Coloniale - Circondato dalle colonnate di un'ampio mercato, il Padiglione delle Colonie dominerà l'attraente zona dedicata ai villaggi di oltremare.

IN REGIONE PILONETTO, AL di là del Po, è stata fissata la tredicesima zona dell'Esposizione. È la più vasta di tutte, poichè 60.000 metri quadrati di terreno, che hanno importato un'enorme e costoso lavoro di sterro, sono stati destinati per avere anche a Torino, un po' d'Africa; un'Africa vera con la moschea, i minareti, i negri autentici e con autentiche belve più o meno feroci, come... cammelli, gattipardi, gazzelle ed altri rappresentanti della fauna del continente nero! L'oasi africana importata nella nostra città e posta sulle sponde del Po, inquadrerà con molta genialità e fedeltà le nostre Mostre coloniali, della Tripolitania, della Cirenaica, dell'Eritrea e della Somalia. Data la perfetta e intelligente organizzazione, si offre ai torinesi e a tutti i visitatori l'illusione di una vera visita in colonia. L'ampia area raccoglie le Mostre di tutti i nostri possedimenti e dei loro prodotti esposti nel gran mercato africano che è chiuso da un cerchio di caratteristiche botteghe, le quali saranno piene della svariata produzione di quei paesi, con lavoratori e venditori indigeni e contorno pittoresco di donne, di giovani arabe, di bimbi, di soldati di colore. Sorgono attorno a questo mercato, come in

MOSTRA COLONIALE

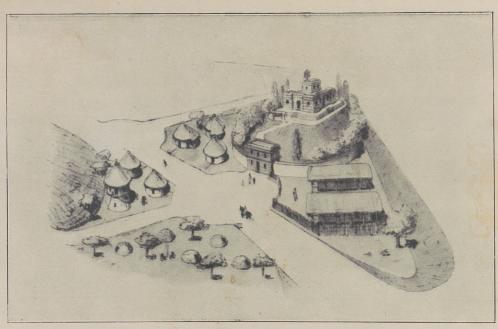
Ingresso alla Mostra delle Colonie da Corso Moncalieri.
Costruzione in stile arabo.

Veduta d'insieme del Villaggio Somalo colle caratteristiche capanne indigene.
Il villaggio sarà animato da popolazione somala.

Mostra Coloniale

un sogno, le bianche case e le caratteristiche capanne che ci riportano col pensiero ai diversi villaggi della sfinge nera.

A rendere completo il paesaggio africano concorre pure un singolare campionario di fauna indigena e... domestica. I cammelli faranno servizio di traino e di trasporto nell'interno delle Mostre. E il Po sarà passato da una riva all'altra dai visitatori coi più graziosi ed esotici mezzi di trasporto, persino in piroghe e zatteroni che daranno l'illusione della navigazione primitiva lungo i grandi fiumi africani. L'Africa a Torino è quindi una delle migliori attrattive di questa nostra grande Esposizione, soprattutto perchè è la conferma di quanto in questi anni si è compiuto nelle giovani e già fiorenti nostre colonie: è la visione di quanto la nuova gioventù sarà chiamata a compiere pel progresso di quelle terre lontane legate ormai all' Italia non soltanto da ricordi storici, ma da vincoli di reciproci interessi.

PADIGLIONE D'ONORE DELLA MOSTRA COLONIALE TORINO 1928

Veduta d'insieme del Villaggio Eritreo.

Mostre Temporanee

Approdo - Fot. Carlo Baravalle - Torino.

Il 2° "SALON„ ITALIANO d'Arte Fotografica Internazionale farà parte delle Mostre temporanee che saranno organizzate in occasione delle Celebrazioni di quest'anno, e possiamo sin d'ora assicurare ch'esso costituirà una manifestazione d'arte delle più interessanti. Siamo anzi certi che per molti aspetti esso supererà il I "*Salon*" del genere, aperto nella nostra città nel dicembre 1925 e di cui è tuttora vivo il ricordo.

Allora erano pervenute al Comitato organizzatore, da tutto il mondo, circa cinquemila opere. Ne furono scelte poco più di cinquecento, che, tutte incorniciate e bellamente esposte nella Galleria centrale d'arte Codebò di via Po 4, costituirono per tre settimane l'oggetto dell'interesse e dell'ammirazione di visitatori sempre più numerosi.

La fotografia artistica non aveva mai avuto modo, prima di allora, di apparire al pubblico con tanta potenza di espressione quale soltanto

Mostre Temporanee

il concorso dei principali artisti fotografi del mondo intero poteva imprimerle. E quasi tutte le opere apparvero al pubblico quali altrettante rivelazioni di temperamenti squisitamente sensibili sino allora presso di noi sconosciuti, e sovratutto quali affermazioni reali ed indiscutibili delle possibilità e dei progressi artistici della fotografia. Gli italiani non furono inferiori a nessuno, e confermarono in casa loro la legittimità dei trionfi riportati all'estero, nel dopo guerra, nelle più importanti e tradizionali competizioni di Parigi e Londra.

Il Palazzo della Società Promotrice delle Belle Arti.

Il successo di quel I "*Salon*" ebbe tali ripercussioni all'estero, che sovente gli artisti stranieri scrissero per informarsi quando sarebbe stato organizzato il II, desiderosi di parteciparvi come ad una delle manifestazioni d'arte fotografica più accurate e selezionate, e perciò preferite.

Recentemente la Federazione delle Società fotografiche giapponesi, residente a Tokio, nell'invitare il "*Gruppo Piemontese per la fotografia artistica*" a partecipare alla sua prossima Mostra Internazionale, pregava che per tempo le fosse comunicata l'organizzazione del nostro II "*Salon*", desiderosa di presenziare con i suoi migliori aderenti. Richieste del genere sono pure pervenute dai più noti Gruppi di "*pictorialists*" americani ed inglesi. Se a ciò si aggiungono tutti i suggerimenti di vario genere che al Comitato promotore sono venuti dalla passata manifestazione e di cui è stato fatto tesoro nell'intento di valersene successivamente, è certo, come abbiamo detto, che il II prossimo "*Salon*" italiano d'arte fotografica internazionale costituirà una manifestazione artistica di altissimo valore, che servirà pure a riaffermare ed a mantenere quel primato che anche nel campo della fotografia artistica la nostra città, per unanime consenso, ha saputo da molti anni conquistare.

Nel periodo dell'Esposizione nel Palazzo della Promotrice, oltre al II "*Salon*" Fotografico, si svolgeranno notevoli manifestazioni d'arte. La Promotrice organizza la sua ottantaseiesima Mostra che s'aprirà contemporaneamente alle Esposizioni Generali e durerà fino a Giugno. Seguirà nel mese di Luglio una Mostra di disegni delle scuole professionali e rurali. In Agosto e in Settembre avranno luogo Mostre personali, collettive e postume di artisti notissimi e in Settembre-Ottobre gli «Amici dell'Arte» terranno pure la loro Mostra.

Un completo ciclo di nobilissime manifestazioni d'arte avrà svolgimento dunque nel Parco del Valentino a degno complemento del ciclo di mostre commemorazioni, congressi e festeggiamenti militari e civili indetti dal Comitato Generale.

Sindacati Fascisti

Una Torre Belvedere

Per iniziativa dell'Ufficio Provinciale di Torino della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, anche il lavoro italiano avrà un suo Padiglione all'Esposizione che raduna tante attività della vita nazionale italiana.

Non si esporranno manufatti o macchine ma si esporranno non meno interessanti dati statistici, fotografie, schemi e plastici che dimostreranno la formidabile organizzazione che il Fascismo ha creato dei Lavoratori italiani in tutti i rami, dall'operaio all'intellettuale, dall'agricoltore al marinaio. Non occorreva quindi per una Mostra così fatta un Padiglione che presentasse vaste sale, ma una costruzione che in poco spazio condensasse la massima significazione. E questa, l'arch. Melis progettista con la collaborazione dell'ing. Bernocco, ha trovato in un edificio a torre, che il visitatore dell'Esposizione noterà subito, nei pressi dell'Ingresso Principale, a fianco dell'ex Palazzo del Giornale ora Mostra di Seta.

Padiglione Sindacati Fascisti.

In questa torre alta circa 38 metri, troveranno posto due sale disposte, una al pianterreno, l'altra ad un piano elevato di circa 12 metri e al quale si arriverà col mezzo di un ascensore elettrico oltre che col mezzo di una scaletta elicoidale.

La pianta dell'edificio, quadrata, con una base di 14 metri di lato, si modifica quindi in ottagonale, e prosegue così fino alla cella più alta, da dove i visitatori potranno godere il più bel panorama sull'Esposizione, sulla collina ridente e sul Po.

L'esterno della costru-

SINDACATI FASCISTI

zione, sarà ornato al pianterreno da sedici medaglioni dei più importanti sindacati simbolizzanti in figure espressive, da bassorilievi decorativi posti sulle porte del pianterreno, e infine da quattro grandi statue che saranno disposte alternate sui lati del fusto ottagonale della torre, e che raffigureranno l'Operaio, il Contadino, il Marinaio e il Pensatore. Tutte queste opere statuarie verranno fornite a cura del Sindacato Provinciale delle Belle Arti. Un terminale a corona di Fasci, illuminato internamente da tubi al Neon, formerà il motivo finale di questa singolare Torre-Belvedere.

Anche i futuristi parteciperanno all'Esposizione con un proprio padiglione e con una prima Mostra d'Architettura. Il padiglione creato dall'architetto Enrico Prampolini è a due piani con una scala esterna, e avrà una doppia torretta dell'altezza di 24 metri.

Le pareti esterne saranno colorate anche a mezzo di speciali combinazioni luminose. L'interno sarà allestito secondo i più moderni dettami dell'arte futurista con tappezzerie in stoffa, arazzi coloratissimi, vetri lavorati e mobili costruiti appositamente.

SEDE DEL COMITATO: Via Carlo Alberto, 24 - TORINO

INFORMAZIONI, NOTIZIE TURISTICHE, ECC. PRESSO TUTTI GLI UFFICI DELLA C. I. T. E PRESSO LE ALTRE AGENZIE DI VIAGGI

UFFICIO TECNICO - DISEGNO I - 19
TORINO - DICEMBRE 1928 -
CORSO MASSIMO D'AZEGLIO
CORSO BRAMANTE
CORSO GALILEO GALILEI
DIVERTIMENTI
VIA TIZIANO
F.I.A.T
VIA CHIABRERA
CORSO DANTE
VIA MARENGO
VIA TIEPOLO
PONTE VITTORIO EMANUELE III
MERCATO COLONIALE
PAD D'ONORE
RODI
ZATTERA
CITTÀ DEI BALILLA
RECINTO RISERVATO ALLA AGRICOLTURA
PONTE ISABELLA
AEREOSCALO
FONTANA MONUMENTALE
CASTELLO DEL VALENTINO
FIUME PO
CORSO MONCALIERI
1 INGR. PRINCIPALI 2 INGR SECONDARI 3 INGR. DAZIARIO 4 MOSTRA SABAUDA 5 BELLE ARTI 6 MARINA E AEREO NAUTICA 7 MOSTRA DELLA VITTORIA 8 COMITATO 9 ANSALDO COGNE 10 SOC. MARENGO 11 LAVANDA 12 SOC. NAFTA 13 VETRAI 14 SIAP 15 ING. MUSSINO 16 MONTECATINI 17 CHIMICA 18 RISTORANTE 19 PENNA AURORA 20 PICCOLE INDUSTRIE 21 MINIERE E CERAMICHE 22 ARTIGIANATO MODERNO 23 ARTIGIANATO ANTICO 24 ACQUARIO 25 RISTORANTE COOPERATIVO 26. MOSTRA FUTURISTA 27 OP. NAZIONALE COMBATTENTI 28 PAD DEL FREDDO E DEGLI ARCHITETTI 29 UFFICIO RICEVIMENTO 30 FESTE 31 DITTE MILANESI 32 PALAZZO SETA 33 AGRICOLTURA 34 CACCIA PESCA FORESTE 35 GANCIA 36 ALIMENTAZIONE 37 COOPERAZ 38 STAZ. RADIO. 39 COLONIE 40 MACCH. AGRICOLE 41 VIVAIO GIARDINO 42 CIRENAICA.
43 VILLAGGIO SOMALO 44 VILLAGGIO TRIPOLINO 45 VILLAGGIO ERITREO 46 PAD SINDACATI FASCISTI 47 PAD CORDELIANE 48 BOTTEGA DEL VINO
49 SOC. CERM. POZZI 50 AEREODIN. BORLA 51 CASERMA POMPIERI 52 STAZIONE DI PUBBLICA SICUREZZA 53 FLORICOLTURA 54 ROMA
TORINO - ESPOSIZIONE 1928 - PLANIMETRIA GENERALE - SCALA DI 1:2000

ANONIMA PITTALUGA

TORINO

CAPITALE CENTO MILIONI

LUSSOGRAFICA
TORINO

"FARS-ELIÒ" PUBBLICITÀ MILANO
Elio
LIQUORE
STREGA
Ditta Giuseppe Alberti
Benevento

BIBLIOTECA CIVICA
PIE 510
TORINO

BIBLIOTECHE CIVICHE TORINO

Torino, culla dell'Automobilismo italiano, costruisce le più moderne e perfette automobili, che in tutto il mondo portano alto il nome d'Italia.

S. A. Automobili Ansaldo